



Comunicato stampa LAV 25 marzo 2016

DELFINARI: INVESTIGAZIONE LAV E BORN FREE FOUNDATION DOCUMENTA LE CONDIZIONI DI DETENZIONE DEI DELFINI NELLE STRUTTURE DI ZOOMARINE E OLTREMARE, NELL'ESTATE DEL 2015. IL RAPPORTO COMPLETO CONSEGNATO AL MINISTERO DELL'AMBIENTE LO SCORSO DICEMBRE

Un'investigazione (<http://bit.ly/1U8bdwe>) mette sotto la lente d'ingrandimento i delfinari di Zoomarine a Torvaianica (Roma) e Oltremare a Riccione (Rimini), per verificare il rispetto della normativa vigente (Decreto Ministeriale 73/2005), valutare le condizioni di detenzione degli animali nelle strutture e il rispetto della loro etologia. Realizzata da LAV e Born Free Foundation la scorsa estate, l'investigazione viene resa nota ora, in concomitanza con la nuova stagione di apertura al pubblico delle strutture.

“Il Rapporto che ne è derivato, parte integrante di un lavoro italiano ed europeo volto a monitorare le strutture zoologiche, è stato consegnato al Ministero dell'Ambiente nel dicembre del 2015 per una valutazione delle criticità emerse, ma ad oggi non siamo stati informati rispetto alla verifica delle situazioni segnalate”, dichiara la LAV.

“Dopo aver documentato per anni il mancato rispetto della normativa di riferimento, che ha portato alla chiusura per Decreto ministeriale del Delfinario di Rimini, chiediamo che il Ministero dell'Ambiente e le autorità di vigilanza non consentano la riapertura di queste attività commerciali di sfruttamento di animali, in violazione del Decreto Ministeriale 73/2005”, prosegue la LAV.

Diverse, infatti, le criticità e violazioni riscontrate nell'estate del 2015 nelle due strutture: per quanto riguarda la gestione degli animali durante i sopralluoghi è stato rilevato lo spiaggiamento forzato dei delfini (uscita dall'acqua su piattaforma) durante le esibizioni; la manipolazione continua da parte degli addestratori, negli esercizi in vasca; l'assenza di giornate di chiusura, e quindi di riposo dagli spettacoli, durante la stagione di apertura dei delfinari, cioè da metà giugno a metà settembre per Zoomarine e dal mese di aprile a metà settembre per Oltremare.

Dal punto di vista delle infrastrutture è stata osservata l'inadeguata ombreggiatura, la profondità dell'acqua in alcune aree, e la prossimità delle vasche dei delfini alle aree di svago con strutture tipo luna park, con musica ad alti volumi e altre attività molto rumorose.

E' incredibile che alcune attività, in contrasto con la norma di riferimento, siano addirittura state promosse sui siti web e sui canali social dei delfinari stessi.

La LAV chiede al Ministero dell'Ambiente di assicurare il pieno adempimento della normativa sui giardini zoologici da parte dei delfinari, che per legge sono strutture che dovrebbero dedicarsi ad attività di conservazione, ricerca ed educazione, mentre in realtà utilizzano i delfini in spettacoli ed esibizioni.

“Chiediamo, inoltre, di sospendere le attività di riproduzione in cattività dei delfini, così come appena attuato dal colosso dei delfinari USA SeaWorld in riferimento alle Orche, affinché non ci sia più un'altra generazione di delfini costretti a vivere in prigioni di acqua”, aggiunge la LAV.

“Con la campagna #LAVera Libertà è solo in mare continueremo ad informare i cittadini sulla realtà dei delfinari. Negli scorsi mesi abbiamo pubblicato i contributi scientifici del biologo marino specializzato in delfini tursiopi, Dr. Joan Gonzalvo, tra cui [Delfini in cattività: 5 principali motivi per non tenerli in una vasca](#) e la video intervista [Questi delfini non sono più delfini](#): due documenti importantissimi sulla realtà dei delfinari, dal punto di vista dei delfini”, conclude la LAV.

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale